

A Sarzana, dal 30 al 31 agosto, la 10ª edizione della rassegna *Festival della mente: "cibo" per nutrire la nostra intelligenza*

In passato qualcuno aveva accostato il bisogno primario di mangiare con la cultura. A dir la verità aveva sottolineato il primato del cibo, azione quotidiana ben più concreta e vitale rispetto alla cultura che, sembrerebbe di capire, di vitale non ha nulla. Bisognerebbe discutere sul termine "vitale" e su che cosa serva all'uomo di oggi per "vivere" o meglio per sopravvivere, ma il discorso ci porterebbe lontano e dunque è il caso di evidenziare come quella frase dell'allora ministro Tremonti non abbia prodotto alcun effetto se non quello di far discutere e sollecitare un rinnovato impegno, nonostante le difficoltà economiche, nel versante della cultura. A Sarzana il **Festival della Mente** è giunto alla decima edizione e sembra godere di ottima salute. A guardare poi il programma di questi dieci anni l'intuizione di Giulia Cogoli, sostenuta dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana, sembra essere stata davvero felice tanto che oggi quella sarzanese è una delle iniziative culturali italiane più apprezzate e amate. La formula dell'evento si è rivelata quanto mai fortunata e vincente poiché ha messo insieme l'intraprendenza di una cittadina come quella sarzanese, gli interessi dei suoi commercianti, (a testimonianza che forse cibo e cultura non sono poi così incompatibili e che, a ben guardare, con la cultura... si mangia) e poi incontri con studiosi, scrittori, scienziati,... insomma con quanto di meglio possa offrire il panorama della cultura italiana e straniera.

Rimanendo al programma di questa decima edizione, che si terrà dal 30 al 31 agosto, non possono passare inosservati i nomi del priore di Bose, Enzo Bianchi, che dialogherà con il filosofo Massimo Cacciari su "La creatività dell'amore" o quello del filosofo francese Bernard-Henry Lévy che parlerà del rapporto tra arte, filosofia e scienza nella ricerca della verità. Altri nomi di spessore culturale sono previsti nelle tradizionali location che anche quest'anno faranno registrare il tutto esaurito: Emanuele Trevi, Laura Boella, Ulrich Beck, lo psicanalista Massimo Recalcati, il direttore dell'Istituto di ricerca "M. Negri", Silvio Garattini e ancora gli scrittori Carlo Freccero, Paolo Giordano, Lella Costa, lo scienziato Edoardo Boncinelli, il filosofo Umberto Curi e poi le conferme: Piergiorgio Oddifreddi e Alessandro Barbero. Non mancano le iniziative per bambini e ragazzi con i laboratori che propongono tematiche varie e suggestive: dalla natura all'economia, alla matematica, all'astronomia con animatori di qualità, basti pensare all'attore Giorgio Scaramuzzino e infine le serate alla Fortezza Firmafede con Peppe e Tony Servillo e Alessandro Bergonzoni.

Dunque ancora un volta Sarzana chiama a questo appuntamento con la Cultura, rinnovando un meritato successo che in fondo è anche questo un modo concreto per ricompensare Giulia Cogoli e tutti coloro che hanno creduto in lei e nel suo affascinante progetto. Sorge spontanea una domanda: ma perchè altrove tutto questo non è possibile e ci si trascina nelle stanche e vuote formule che di Cultura hanno poco? (*Fabrizio Rosi*)

